

SPORT La seconda squadra di calcio del capoluogo dalmata presenta una storia travagliata Lo Split deve i natali al movimento anar-

di Igor Kramarsich (kigor@edit.hr)

Tre mesi fa hanno giocato le loro prime partite in una Coppa europea e precisamente nella Uefa Europa league. Tra cinque mesi festeggeranno i primi 100 anni di vita. Di chi stiamo parlando? Dell'RNK Split. La seconda squadra di calcio di Spalato. Nato all'ombra dell'ingombrante cugino di nome Hajduk, il Split si è sempre contraddistinto non solo per i suoi risultati, quanto, dal punto di vista sportivo, per il lavoro con i giovani. E i giovani, fin dai suoi primi anni di vita sono stati il fulcro di questa società. Però parlare dei 100 anni di vita del club è estremamente complesso. La storia di questa società è molto travagliata, contraddistinta da chiusure, lotte politiche, cambiamenti di nomi. Insomma una storia assolutamente complicata. Vediamola.

IL GIOCO DEL PALLONE ARRIVA DA PRAGA

Il calcio a Spalato arriva ufficialmente nel 1911, grazie a degli studenti di Praga che si innamorano di un nuovo sport popolarissimo in Cechia, il calcio. Non possono farne a meno e decidono di fare tutto il possibile per farlo attecchire pure nella loro natia Spalato. Dopo aver profuso un grande impegno, superato tutti gli ostacoli burocratici, riescono finalmente a registrare a Zara, città alla quale Spalato faceva capo dal punto di vista amministrativo, l'Hajduk. È questa una società fondata in una birreria di Praga. E con il passare degli anni l'Hajduk diviene la più forte squadra in Dalmazia e anche più in là. Ben presto, come si sa, questa squadra deve affrontare una forte opposizione.

L'HAJDUK, IL RIVALE DI SEMPRE Non manca neppure a Spalato la volontà di avere più società cittadine. Nascono così svariati club che con il passare degli anni cadono nel dimenticatoio e non si rivelano mai realmente capaci di sfidare il grande Hajduk, né tantomeno di competere con la sua fama e il suo potere. Però a Spalato nell'arco di tutti questi anni è attiva una seconda società, che si ritrova a combattere tante "battaglie" e non si arrende mai.

SCIOPERO A SCUOLA Se l'Hajduk viene fondato l'11 febbraio del 1911, non passa molto tempo prima che vengano gettate le basi per la nascita dell'attuale Split. Però bisogna subito far notare che gli inizi non sono di carattere eminentemente sportivo, bensì politico. Infatti all'inizio del 1912 ha luogo



una specie di sciopero nelle scuole medie spalatine, in appoggio ai colleghi delle scuole di Sušak, contro le leggi imposte da Zagabria. Una semplice ribellione contro il potere zagabrese portato un gruppo di giovani spalatini ad organizzarsi. E in mezzo a questo scompiglio spunta l'idea di fondare una società sportiva, in primo luogo votata al calcio. Si gettano così le basi per la fondazione dell'Anarh. E Anarh sarà il primo nome dell'attuale RNK Split. Viene ufficialmente fondato il 16 aprile del 1912 in via Plinarska ulica al numero 7, in casa del futuro presidente Šimun Rosandić.

NATO PER RIPICCA Nato per ripicca il nuovo club incontra parecchie difficoltà nel procedimento per registrarsi ufficialmente. Finalmente il nullaosta amministrativo arriva il 25 luglio del 1912. Il nome non è scelto a caso. I fondatori sono infatti un gruppo di studenti favorevoli alle idee anarchiche, che in quegli anni serpeggiava tra la popolazione più povera, tra i lavoratori e pure tra i giovani. Alla carica di primo presidente viene elet-



La prima squadra dell'Anarh del 1912. In alto: Stipe Kragić, Šime Rosandić, Ante Pilić-Medin, Ivo Kovačević-Kina. In mezzo: Frane Vlak, Petar Lovrić-Štamparija, Umberto Demeštre e Josip Piteša. In basso: Ive Matolić-tata, Kruno Kukoč-Petraello e Mijo Kurir-Borovčić

to l'allora 18enne Šimun Rosandić. Tutt'ora è conservato il foglio sul quale lo stesso Rosandić ha spiegato i motivi che hanno portato alla fondazione della società e alla scelta del nome. Su di esso leggiamo un breve scritto in lingua croata: "Noi alunni della Scuola artigianale maschile - maranguni - abbiamo deciso di fondare un club calcistico. Giochiamo per diletto, ma anche in segno di protesta contro ogni male. Abbiamo riflettuto a lungo sul nome da dare al club. A me è venuto in mente per primo il nome - Anarchico, ovvero Anarhist! Poi lo abbiamo ridotto in Anarh. Questo mi è sembrato il nome migliore, perché racchiude in sé anche - qualcos'altro! E cos'altro? Ebbene, su questo ci pensino gli altri!".

IL NOME DELLO SCANDALO Da queste poche righe capiamo tutto sulla fondazione della società e sulla scelta del nome accorcia-

to, Anarh, rispetto alla variante iniziale di Anarhist, soltanto per motivi di comodità. Come primo campo di gioco si considera quello di Musin. Un prato dove gli scolari della scuola per operai comunque giocano a pallone.

Ben presto l'idea nata tra compagni di classe si diffonde nelle altre classi della scuola e non solo. Il numero dei soci cresce e la voglia di giocare a calcio aumenta. Ufficialmente oltre alla nomina del primo presidente nella persona di Šimun Rosandić, viene eletta pure la dirigenza. Ne fanno parte Rikard Kolombatović, Franjo Vlak e Aleksandar Kučić. All'incarico di segretario viene nominato Stipe Kragić. Tesoriere è Franjo Vlak. Inoltre come primi membri vengono iscritti: Ante Jakulj, Toni Katavić, Tripo Katavić, Jure Katavić, Josip Ružić, Andrija Katunarić, Paško Bego, Drago Stipica-Coko e Petar Dokonal. L'autore del primo timbro della società è Petar Lovrić-Štamparija.

SI SCENDE IN CAMPO Ben presto si registrano le prime partite di calcio. A scendere in campo sono: Ivo Kovačević-Kina, Ante Pilić-Medin, Alberto Delmeštre, Josip Piteša, Ivo Matošić-Tata, Kruno Kukoč, Mijo Kurir-Borovčić, Tona Vuković-Sibić, Petar Lovrić-

Štamparija e il presidente-allenatore-giocatore Šimun Rosandić.

Nei primi due anni di vita dell'Anarh non sono poche le partite ufficiali. Bisogna pure sapere che all'epoca non esisteva nessun tipo di campionato nemmeno locale, figuriamoci quindi qualche campionato regionale o nazionale. Ed è per questo che si disputano tante partite tra le varie società che sono nate a Spalato.

GUERRA TOTALE CONTRO L'EDERA Oltre all'Hajduk e l'Anarh all'epoca esistono pure l'Unitas e l'Edera. E proprio quest'ultima sarà la principale antagonista e non solo sportiva, in questi anni, dell'Anarh. Come raccontano le cronache dell'epoca, la "guerra" contro l'Edera è totale e non si esaurisce soltanto sul campo di gioco né tantomeno a livello di giocatori, ma ne sono influenzati pure i genitori.

DALMATI ITALIANI Bisogna sapere che all'epoca in molte città della regione, nonostante la lenta, ma inesorabile erosione numerica dei dalmati italiani, sorgono molte associazioni culturali, sportive o ricreative italiane, che con il passare nel tempo divengono non solo punto di ritrovo e di svago, ma anche luogo di sviluppo della propria coscienza politica, variamente vena-



A sinistra la prima dirigenza, mentre a destra il portone verso casa Rosandić dove è stato fondato il futuro RNK Split

avagliata, nell'ambito della quale la politica svolge un ruolo determinante (1 e continua) archico. I rivali l'Hajduk e gli italiani



ta di spirito nazionale. Spesso nelle città dalmate questi gruppi trovano un perfetto corrispettivo in consimili gruppi croati, per cui ad una sala di lettura italiana corrisponde una sala di lettura croata, ad una società di ginnastica italiana una società di ginnastica croata, e così via.

A Spalato gli italiani costituiscono, fra le altre, la "Società di ginnastica e di scherma", nell'ambito della quale nel 1910 si sviluppa la sezione calcistica dal nome Il Calcio. Fondatore ed animatore della sezione è il dottor Ernesto Ilich. Dopo poco tempo la squadra cambia nome in "Edera", rimanendo sempre la compagine italiana della città.

ISOLATI Ma torniamo all'Anarh. Ben presto la società, proprio per il suo atteggiamento di opposizione, nel segno di una vera e propria vocazione anarchica, se da una parte si guadagna molte simpatie in primo luogo tra la classe più povera, dall'altro lato si ritrova sempre più isolata, in quanto sono in tanti a prenderne le distanze. Tra questi pure l'Hajduk, che è sempre meno disposto a giocare e ad avere delle relazioni con l'Anarh.

UNA STORIA CON TANTE INCOGNITE Però ritorniamo all'inizio e ai primi giorni del 1912. Quella raccontata finora è la storia ufficiale e oggi pure riconosciuta formalmente dell'RNK Split. Però esistono pure altre versioni dei fatti che non sono in sintonia con quanto narrato in precedenza. I dubbi e le diversità d'opinione sono parecchi. Se i più sostengono che la società sia stata fondata nel 1912, c'è chi, come Vicko Jelaska, che fa risalire la fondazione al 1906, attribuendo il merito all'iniziativa di Ivan Matošić che in quell'anno era tornato da Trieste portando con sé il bagaglio di esperienza del gioco del

pallone. Ci sono dubbi pure sulla situazione prettamente amministrativa. C'è chi sostiene che l'Anarh non sia mai stato riconosciuto ufficialmente proprio a causa del suo nome. Nome contrario alle regole dell'epoca. Per tale motivo la società non avrebbe potuto essere registrata regolarmente. C'è chi sostiene pure che il primo nome della società sia stato Anarhist, poi cambiato in Anarh. Un'ultima variante in merito al nome della società la offre il giornale "Život", che nel numero del 5 dicembre 1919, riportando la notizia sulla fondazione dello Jug, sostiene che questo sia l'erede della vecchio Anarches. Insomma una storia molto travagliata, interrotta dopo appena due anni di vita dallo scoppio della Prima guerra mondiale, nel 1914.

MOVIMENTO OPERAIO Praticamente fin dall'inizio l'attività della società è legata al movimento anarchico, ma pure alle lotte dei lavoratori e al movimento operaio. Naturalmente negli anni della guerra l'attività sportiva cessa quasi del tutto. La rinascita dal punto di vista politico l'abbiamo alla metà del 1917, quando il movimento riprende piede e ricomincia con le proprie attività. Passano quasi due anni e nel 1919 finalmente arriva il momento della rinascita dell'Anarh.

LA RINASCITA A fare da capofila in questa iniziativa è uno dei fondatori del primo Anarh, ossia Rikard Kolombatović, il quale nel suo laboratorio artigianale organizza l'incontro di rifondazione il 15 gennaio del 1919. Ed è un vero successo, per cui anche se l'ambiente che ospita il raduno è vasto, non ha la capienza necessaria per accogliere tutte le persone accorse all'evento. La volontà di rifondare l'Anarh si rivela veramente grande. C'è tantissimo entusiasmo e una gran vo-

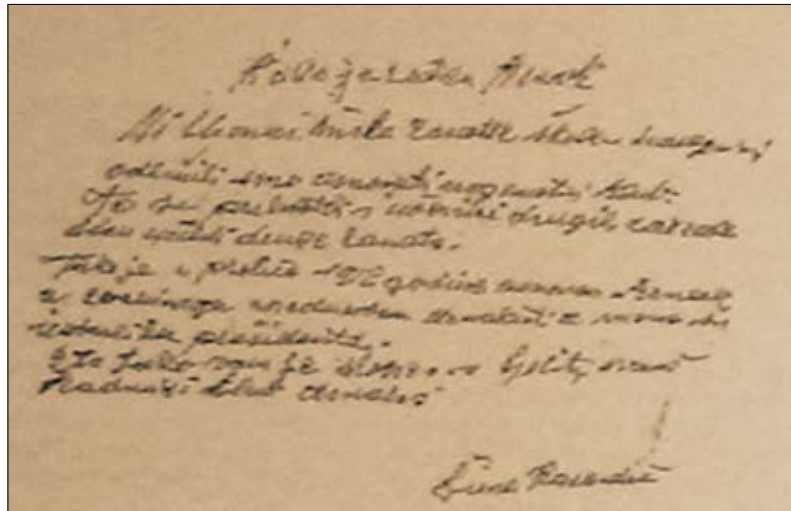
glia di libertà, nel segno del desiderio di promuovere le proprie idee, non soltanto calcistiche. Arrivano all'appuntamento tantissimi soci. Insomma l'incontro è davvero un grande successo. All'assemblea di rifondazione alla carica di presidente viene nominato Vjekoslav Ožegović, il vice è Luka Burić, il segretario Petar Dokonal, il tesoriere Pavao Alujević, mentre i revisori sono Ante Vlajčević e Rikard Kolombatović.

Il grande interesse si rivela molto positivo per la società sotto tutti i punti di vista, ovvero sia dall'ottica sportiva, sia da quella organizzativa, ma pure sul piano strettamente politico.

UNA SCONFITTA UMILIANTE Dall'Hajduk arriva il primo vero allenatore della società, Nikola Gazdić. C'è pure chi dice che gli è stato imposto di passare all'Anarh. Gazdić è presente pure alla prima vera Assemblea della società, il 28 febbraio 1919, alla quale vengono fissati pure gli orari degli allenamenti, che devono svolgersi il martedì e il venerdì dalle 17 alle 18,30 e la domenica dalle 9 alle 11.

La società, al contrario dei primi anni, si ritrova ad avere finalmente una sua sede. I raduni non si tengono più nelle case dei singoli giocatori-fondatori. A Spalato viene aperta la Casa degli operai e qui si ritaglia il suo spazio pure la società di calcio.

Il 16 marzo del 1919 l'Anarh disputa la sua prima partita ufficiale contro l'avversario di sempre, l'Hajduk. L'incontro si rivela a senso unico e si conclude con un'umiliante sconfitta per 11-0! Seguono altre due partite contro lo stesso avversario che finirono sì con delle sconfitte, ma pur sempre di misura, per 1-3 e 0-1. Il gioco dell'Anarh sta decisamente migliorando e così arriva



L'atto di fondazione dell'Anarh

pure la prima partita contro l'Uskok e la prima vittoria per 1-0. L'entusiasmo è grande e la festa dura giorni interi.

UNA PARTITA FINITA IN ZUFFA In programma ad aprile c'è il triangolare con l'Hajduk e l'Uskok. La prima partita è proprio quella contro il rivale più temibile, l'Hajduk. I bianchi si portano ben presto in vantaggio. Seguono diverse azioni fino alla rete del pareggio dell'Anarh. Però la rete non è convalidata dall'arbitro che intravede un fuorigioco. Parte del pubblico comincia a protestare e alla fine i giocatori dell'Anarh decidono di abbandonare il campo di gioco. Le proteste continuano e si arriva pure agli scontri fisici. Si tenta pure di organizzare un comizio sportivo. Alla fine deve intervenire la polizia. La partita ovviamente non viene mai portata a termine né tantomeno si decide di disputarla di nuovo. A prendere in mano le redini del "gioco" è il capo della polizia spalatina, Bojanić, che convoca nel suo ufficio la dirigenza dell'Anarh. Alla di-

rigenza viene rinfacciata la volontà politica e non sportiva che avrebbe animato la loro attività nella partita dello scandalo.

NASCE LO JUG Alla fine della lunga riunione, durante la quale emerge pure la richiesta di sciogliere l'Anarh, si arriva ad un compromesso. Infatti viene deciso che l'Anarh deve cambiare il proprio nome e assumere quello di Jug. La dirigenza, messa alle strette, alla fine accetta questa imposizione, però a condizione che il nome completo della nuova società sia Jugoslavenski socialistički nogometni klub Jug.

Nasce così lo Jug, una nuova-vecchia società che deve essere la principale antagonista dell'ormai già forte Hajduk. Lo Jug parte benissimo, al di là di ogni aspettativa realistica, però alla pari del suo predecessore Anarh va incontro a problemi non di carattere sportivo, ossia calcistico, bensì politico. Ma di questo ed altro parleremo nel prossimo episodio della storia dell'RNK Split, una società calcistica da sempre all'opposizione.